

OPERE E SITI FRANCESCANI

Itinerari veneti

Docente: Ester Brunet

LM 264 Ore settimanali: 2 – I Semestre: Giovedì 15.30 – 17.05

Ore totali: 24h – ECTS: 3

Descrizione del corso:

Il quinquennio 2024-2028 commemora alcuni eventi fondamentali per la storia del francescanesimo, uno dei fenomeni di maggior rinnovamento spirituale ma anche sociale e culturale dell'Europa medievale: nel 1224 Francesco ricevette le stimmate sulla Verna; l'anno seguente scrisse il Cantico delle Creature, il più antico testo poetico della letteratura italiana; due anni dopo Francesco morì, evento a cui seguì la quasi immediata canonizzazione (1228). I maggiori centri del Veneto furono precocemente interessati dalla presenza dei diversi rami che compongono la grande famiglia francescana, i quali garantirono la fondazione di chiese, conventi, biblioteche, ospedali, frutto dei rapporti proficui che i frati seppero instaurare con tutti gli strati della società, dai più poveri ai più abbienti. Il corso mira a profilare, mediante un approccio pluri e transdisciplinare, le specificità dell'Ordine e le caratteristiche dell'arte da esso promossa, con particolare attenzione all'arte figurativa e all'iconologia in territorio veneto.

Modalità esame

L'esame sarà orale e comporterà la stesura di un elaborato scritto su un'opera / sito di ambito francescano a scelta dello studente, previo accordo con la docente

Bibliografia

- L. Manzelle, E. Brunet, F. Daniel, *A Venezia con Francesco. Itinerari storici, artistici e spirituali tra i luoghi francescani in Laguna*, Marcianum Press, Venezia 2026
- Julian Gardner, *Giotto e i francescani. Tre paradigmi di committenza*, Viella, Roma 2015
- D. Hartmann, *Gli affreschi di Nicola Giolfino nella cappella di San Francesco a San Bernardino: proposte per una lettura iconografica e iconologica*, in Alessandra Zamperini (a cura), *Committenza e iconografia religiosa nel Cinquecento a Verona. Indagini su Nicola Giolfino e Domenico Brusaporci*, ZeL edizioni, Treviso 2017
- S. Beltramo - G. Guidarelli (a cura), *La città medievale è la città dei frati? Is the medieval town the city of the friars?* Edizioni All'Insegna del Giglio, Sesto Fiorentino (FI) 2021

ARTE CHE CURA

Docente: LUISA FANTINEL

LM 265 Ore settimanali: 2 – I Semestre: Giovedì 17.20 – 18.50

Ore totali: 24h – ECTS: 3

Descrizione del corso:

Dal paleolitico ai giorni nostri, l'arte si è sviluppata nella specie umana come dimensione espressiva dai molteplici fini. Ispirare, produrre conoscenza e visioni, entrare in contatto con il trascendente e con il divino attraverso la bellezza si è sempre coniugato con la duplice dimensione del coltivare *salvezza* e *salute*. Anima e corpo trovavano così nell'arte fonti di ispirazione e speranza in vita e nell'eternità. Rileveremo come i luoghi di cura venissero decorati con l'arte e 'ad arte' per favorire processi di guarigione e istanze di solidarietà.

Questo per quanto riguarda un approccio storiografico; occuparsi di funzione curativa dell'arte chiama in causa però anche la dimensione del *processo creativo*, per chi lo pratica e per lo spettatore che ne vede gli esiti nelle opere d'arte. Ci inoltreremo nella dimensione estetica a partire dall'estetica psicanalitica e dalla neuroestetica per meglio comprendere come essa sviluppi delle risorse che favoriscono il benessere a tanti livelli. Il corso darà dunque ampio spazio anche a illustrare in che modo l'arte possa *curare* e come lo abbia fatto nei secoli. L'approccio del corso è storiografico, filosofico e antropologico per comparare differenze e costanti nelle varie tradizioni culturali e spirituali mondiali.

È prevista una lezione esperienziale alla *Scuola della Carità* di Padova.

Le lezioni avranno modalità frontale e laboratoriale con la partecipazione attiva degli studenti.

Modalità esame

L'esame si svolgerà attraverso una relazione scritta da parte dello studente, con una sintesi personalizzata del percorso affrontato durante il corso.

Bibliografia

- MARIN F., *Le tre Grazie dell'etica: vulnerabilità, cura e gratitudine*, Edizioni ETS, Pisa 2025.
- MERLIN G. - VETTORI F., *Un'estetica estatica. Persistenze visionarie dal misticismo storico femminile all'arte terapia*, Cleup edizioni, Padova 2007.
- DELLA CAGNOLETTA M., *Arte terapia. La prospettiva psicodinamica*, Carocci editore, Roma 2010.

Slides, altri testi o sitografia saranno forniti durante il corso.

TEMI DI ARTE CRISTIANA

Archeologia della memoria: la Tomba del Giusto

Docente: MYRIAM GAS

LM 266 Ore settimanali: 2 – II Semestre: giovedì 15.30 – 17.05

Ore totali: 24h – ECTS: 3

Descrizione del corso:

Il corso intende approfondire la cosiddetta “Tomba del Giusto” di Nazareth, complesso funerario portato alla luce alla fine del XIX secolo e ancora oggi oggetto di interesse da parte di archeologi, studiosi e pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Attraverso un approccio interdisciplinare, il percorso analizzerà i dati archeologici relativi allo scavo, il contesto storico della Galilea del I secolo e la ricezione della scoperta nella tradizione cristiana. Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto tra il sito e la figura di san Giuseppe, considerata nella prospettiva teologica e devozionale, nonché al valore pastorale che tale luogo continua ad assumere per la spiritualità contemporanea.

Il corso si caratterizza per un taglio storico-archeologico e pastorale-teologico, integrando la lettura delle fonti con testimonianze video, documentari e contributi di studiosi che hanno operato nel contesto. L'obiettivo è fornire agli studenti strumenti critici per comprendere il dialogo tra ricerca scientifica, tradizione ecclesiale e pratica del pellegrinaggio.

Modalità esame

L'esame consiste in un colloquio orale volto a verificare la conoscenza dei contenuti trattati durante il corso, la capacità di interpretare criticamente i dati archeologici e le fonti storiche, nonché la comprensione delle implicazioni teologiche e pastorali connesse alla figura di san Giuseppe e al sito della Tomba del Giusto. Sarà inoltre richiesta la discussione di uno dei materiali video proposti durante le lezioni.

Bibliografia

- BAGATTI B., Gli scavi di Nazaret, Tipografia del P. Pio X, Gerusalemme 1969.
- DARK K., The Sisters of Nazareth Convent: A Roman-period, Byzantine, and Crusader Site in Central Nazareth, Palestine Exploration Fund, London 2020.
- ZAGO P., Chi mi ha toccato? Meditare il Vangelo in Galilea, Ancora, Milano 2018.
- Appunti delle lezioni e materiale fornito durante il corso

CINEMA E RELIGIONE

Docente: MARTA MARCHESI

LM 235 Ore settimanali: 2 – II Semestre: giovedì 17.20-18.50

Ore totali: 24h – ECTS: 3

Descrizione del corso:

Da oltre cento anni il cinema è la macchina dei sogni: ci immerge in altre vite, regala emozioni, stimola l'empatia e trasmette messaggi attraverso le storie che scorrono davanti ai nostri occhi.

Nel corso del tempo, la settima arte ha incontrato più volte il tema religioso — raccontando figure come Gesù, Maria e i santi, ma anche esplorando come i diversi credo influenzino personaggi e trame.

Questo corso offre un primo approccio alla lettura delle immagini in movimento e un percorso su come il cinema si sia confrontato con la religione. L'obiettivo è anche fornire strumenti per costruire percorsi tematici a supporto della pastorale: non solo a partire dai temi trattati dai film, ma approfondendo il linguaggio cinematografico e le intenzioni degli autori.

Le lezioni frontali si alternano alla visione di spezzoni di film e serie tv. Sarà suggerita una filmografia nel corso delle lezioni.

Modalità esame

Verrà illustrata nel corso delle lezioni.

Bibliografia

- Corsi M., *Il linguaggio cinematografico*, Hoepli, Milano, 2022
- Carluccio G., Malavasi L., Villa F., *Il cinema. Percorsi storici e questioni teoriche*, Carocci Editore, Roma, 2022
- Zordan D., *La Bibbia a Hollywood. Retorica religiosa e cinema di consumo*, EDB Sguardi, Bologna, 2013
- Giraldo F., Prevedello A. (a cura di), *La fede nel cinema di oggi. Inquietudini e speranze in 14 film*, Effatà Editrice, Cantalupa (TO), 2013